

MAI TANTI STRANIERI IN CITTÀ DALLE OLIMPIADI DEL 2006. IMPIANTI E ALBERGHI PIENI. IERI SERA LA FESTA DI BENVENUTO A SAN SALVARIO



## Questi 19 mila sono qui per mettersi in gioco

GUIDO TIBERGA

scarpette da ginnastica.

**S**ono passati solo pochi mesi dal tempo in cui i World Master Games a Torino sembravano per molti una maledizione incombente. «Parliamoci chiaro - diceva alla «Stampa» il presidente del Coni regionale (nonché assessore allo Sport e vicepresidente della Provincia) - non si tratta di una manifestazione di livello tecnico e sportivo, semmai di un evento turistico e commerciale». Si sosteneva che fosse meglio pagare penali per la mancata organizzazione, piuttosto che accollarsi il rischio di un fallimento costoso sul piano del bilancio e dell'immagine. Si faceva facile ironia sull'olimpiade dei nonni, che a Torino avrebbe portato al massimo quattro gatti in

I quattro gatti, come prevedibile, sono diventati 19 mila, in maggior parte stranieri. E se il Coni e le Federazioni sportive, invece di disquisire sul «livello tecnico», avessero contribuito a far conoscere la manifestazione (o se i Giochi avessero coinvolto le Federazioni nell'organizzazione, guardatela come vi pare), avremmo avuto una più massiccia presenza di atleti italiani. «Atleti» a tutti gli effetti, perché lo sport non si ferma alla gioventù, e gareggiare resta il modo migliore e più sano per mettersi in gioco. Soprattutto più sano: se non ci credete andate a chiederlo a Rune Haraldsson, venuto dalla Svezia per le gare di orienteering. A 95 anni.

## World Masters Games oggi si parte

Alma Brunetto, Emanuela Minucci, Oscar Serra ed Enrico Zambruno ALLE PAGINE 46 E 47